

201.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Lucchese	4-04099 5745
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Funzione pubblica.	
Buffo	3-01457 5741	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Affari esteri.		Perrotta	4-04100 5745
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Giustizia.	
Folena	3-01460 5741	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		Carboni	5-01306 5746
III Commissione:		Infrastrutture e trasporti.	
Landi di Chiavenna	5-01304 5742	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Mantovani	5-01305 5742	Gianni Giuseppe	3-01459 5746
Comunicazioni.		Tidei	3-01462 5746
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Brusco	3-01463 5747
Delmastro Delle Vedove	4-04093 5743	Interno.	
Jannone	4-04104 5743	<i>Interpellanza urgente</i>	
Difesa.		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Mancini	2-00497 5747
Di Gioia	4-04094 5744	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Economia e finanze.		Fluvi	5-01307 5748
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Pistone	3-01458 5744	Landolfi	4-04095 5748
		Delmastro Delle Vedove	4-04103 5749

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Lavoro e politiche sociali.		Pari opportunità.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Delmastro Delle Vedove 3-01461	5750	Delmastro Delle Vedove 3-01456	5753
Pistone 3-01464	5750	Salute.	
Pistone 3-01465	5751	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Valpiana 4-04096	5754
Zanetta 5-01308	5751	Petrella 4-04097	5754
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Apposizione di una firma ad una mozione ..	5755
Nicolosi 4-04098	5752	Apposizione di firme a interpellanze	5755
Perrotta 4-04101	5752	Apposizione di firme a interrogazioni	5755
Airaghi 4-04102	5752		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

BUFFO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

recenti informazioni sulla situazione dei diritti umani nella Repubblica islamica dell'Iran sono sempre più allarmanti. Il numero di esecuzioni annunciate dalla stampa ufficiale nei primi sei mesi del 2002 è triplicato rispetto al medesimo periodo dell'anno 2001. La repressione che conosce in questo momento il paese ha un saldo di 21 esecuzioni pubbliche in una settimana e migliaia di persone incarcerate;

inoltre, secondo fonti governative, 4 donne condannate a morte per lapidazione attendono in carcere il proprio tragico destino. La loro esecuzione porterebbe, secondo la presidenza di Khatami, a 23 il numero di vittime condannate a questa barbara pena. Alle esecuzioni capitali si aggiungono pratiche, pene disumane, quali: l'amputazione di arti, l'escavazione degli occhi, la pubblica fustigazione e le condanne ad essere gettati da una rupe, nonché, persecuzioni diffuse a cittadini da parte delle forze di sicurezza e di polizia;

il fallimento, per un voto di differenza, della risoluzione sui diritti umani nella Repubblica islamica dell'Iran, presentata a Ginevra nel corso dell'ultima sessione della Commissione diritti umani dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, sotto la presidenza spagnola dell'Unione Europea, è stata interpretata dalle autorità di Teheran come un segno di debolezza da parte dell'Unione medesima, e pertanto ha stimolato il governo iraniano ad aggravare una situazione già di per sé sufficientemente drammatica —:

se il Governo italiano non ritenga di dover promuovere nei prossimi incontri,

comunitari e internazionali, iniziative e strumenti per richiamare al rispetto dei diritti umani la Repubblica islamica dell'Iran, anche in considerazione del dialogo che la comunità europea e il nostro paese hanno da tempo avviato con la Repubblica islamica dell'Iran. (3-01457)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 7 e l'8 ottobre 2002 nella località palestinese di Khan Yunis l'esercito dello Stato di Israele ha effettuato una operazione militare, condotta, a quanto si apprende dagli organi di informazione, da quaranta mezzi corazzati israeliani, supportati da elicotteri e bulldozer, i quali hanno attaccato il quartiere di Amal provocando 14 morti e 76 feriti tra la popolazione civile del quartiere e colpendo anche l'ospedale della zona;

tale azione è stata giustificata da Israele sostenendo che il quartiere di Amal è rifugio di terroristi di Hamas;

nella giornata del 7 ottobre 2002 è stato ucciso Raji Abu Lehila, capo dei reparti antisommossa dell'Autorità nazionale palestinese, ad opera di militanti di Hamas, e a tale omicidio sono seguiti numerosi scontri tra i militanti di Hamas e l'Anp;

per ciò detto, e per le numerose e ripetute dichiarazioni del Presidente Arafat, l'Anp e Hamas risultano essere irriducibilmente avversarie;

l'Unione europea, attraverso Xavier Solana, e l'Onu, attraverso il suo segretario generale, hanno duramente condannato

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

BUFFO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

recenti informazioni sulla situazione dei diritti umani nella Repubblica islamica dell'Iran sono sempre più allarmanti. Il numero di esecuzioni annunciate dalla stampa ufficiale nei primi sei mesi del 2002 è triplicato rispetto al medesimo periodo dell'anno 2001. La repressione che conosce in questo momento il paese ha un saldo di 21 esecuzioni pubbliche in una settimana e migliaia di persone incarcerate;

inoltre, secondo fonti governative, 4 donne condannate a morte per lapidazione attendono in carcere il proprio tragico destino. La loro esecuzione porterebbe, secondo la presidenza di Khatami, a 23 il numero di vittime condannate a questa barbara pena. Alle esecuzioni capitali si aggiungono pratiche, pene disumane, quali: l'amputazione di arti, l'escavazione degli occhi, la pubblica fustigazione e le condanne ad essere gettati da una rupe, nonché, persecuzioni diffuse a cittadini da parte delle forze di sicurezza e di polizia;

il fallimento, per un voto di differenza, della risoluzione sui diritti umani nella Repubblica islamica dell'Iran, presentata a Ginevra nel corso dell'ultima sessione della Commissione diritti umani dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, sotto la presidenza spagnola dell'Unione Europea, è stata interpretata dalle autorità di Teheran come un segno di debolezza da parte dell'Unione medesima, e pertanto ha stimolato il governo iraniano ad aggravare una situazione già di per sé sufficientemente drammatica —:

se il Governo italiano non ritenga di dover promuovere nei prossimi incontri,

comunitari e internazionali, iniziative e strumenti per richiamare al rispetto dei diritti umani la Repubblica islamica dell'Iran, anche in considerazione del dialogo che la comunità europea e il nostro paese hanno da tempo avviato con la Repubblica islamica dell'Iran. (3-01457)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 7 e l'8 ottobre 2002 nella località palestinese di Khan Yunis l'esercito dello Stato di Israele ha effettuato una operazione militare, condotta, a quanto si apprende dagli organi di informazione, da quaranta mezzi corazzati israeliani, supportati da elicotteri e bulldozer, i quali hanno attaccato il quartiere di Amal provocando 14 morti e 76 feriti tra la popolazione civile del quartiere e colpendo anche l'ospedale della zona;

tale azione è stata giustificata da Israele sostenendo che il quartiere di Amal è rifugio di terroristi di Hamas;

nella giornata del 7 ottobre 2002 è stato ucciso Raji Abu Lehila, capo dei reparti antisommossa dell'Autorità nazionale palestinese, ad opera di militanti di Hamas, e a tale omicidio sono seguiti numerosi scontri tra i militanti di Hamas e l'Anp;

per ciò detto, e per le numerose e ripetute dichiarazioni del Presidente Arafat, l'Anp e Hamas risultano essere irriducibilmente avversarie;

l'Unione europea, attraverso Xavier Solana, e l'Onu, attraverso il suo segretario generale, hanno duramente condannato

l'attacco israeliano alla popolazione civile palestinese di cui sopra —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti su esposti;

se il Governo non intenda condannare formalmente l'azione militare di cui sopra;

se il Governo non intenda agire in sede internazionale affinché si vada oltre le generiche condanne che ogni volta piovono sullo Stato di Israele e sul suo Governo quando fatti del genere si ripetono, esigendo da quest'ultimo il rispetto delle risoluzioni del consiglio di sicurezza dell'ONU;

se il Governo non intenda rendersi protagonista, insieme ai partner dell'Unione, per la ripresa del processo di pace in Palestina, anche attraverso la proposta di rinvio di un contingente internazionale militare e civile con compiti di interposizione. (3-01460)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Africa australe sta affrontando una crisi umanitaria ai immensa portata, 14,4 milioni di persone sono a rischio di sopravvivenza per mancanza di cibo in 6 Paesi dell'Africa del Sud e in particolare: Zimbabwe, con 6,7 milioni pari a 46 per cento della popolazione totale; il Malawi con 3,2 milioni pari al 28 per cento; lo Zambia con 2,9 colpite pari al 21 per cento; il Monzambico con 0,6 milioni pari al 3 per cento della popolazione; il Lesotho 0,6 milioni pari al 20 per cento della popolazione e lo Swaziland 0,4 milioni pari a 21 per cento del totale degli abitanti;

secondo la FAO e il WFP — Programma Alimentare Mondiale — questa è

la più grave carestia degli ultimi decenni, simile — per intensità e per numero di abitanti in serio pericolo di sopravvivenza — a quella registrata alla fine degli anni '80 in Eritrea e nel Corno d'Africa;

questa crisi influisce sulla struttura socio-economica dei paesi. Le fragili strutture agricole vengono definitivamente compromesse, riducendo così la capacità produttiva agricola. Il patrimonio zootecnico viene abbattuto in mancanza di risorse foraggiere per mantenerlo. I prezzi dei prodotti agricoli locali subiscono delle fortissime pressioni speculative con la conseguente scomparsa degli scambi commerciali;

la malnutrizione e la crescente povertà ha un impatto sociale drammatico. I bambini in età scolastica sono costretti ad interrompere gli studi e a provvedere, con il proprio lavoro, al sostentamento della propria famiglia. La piaga epidemica dell'AIDS fa scomparire un'intera fascia di popolazione in piena età lavorativa, compromettendo la capacità economico-produttiva dei paesi colpiti;

da mesi le organizzazioni internazionali hanno lanciato l'allarme: è necessario intervenire con urgenza per continuare ad inviare aiuti alimentari umanitari per soccorrere le popolazioni afflitte dalla carestia —:

quali siano le azioni che il Governo italiano intenda intraprendere in sede di cooperazione bilaterale e multilaterale per affrontare l'emergenza per le popolazioni dell'Africa australe colpite dalla carestia. (5-01304)

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella repubblica islamica dell'Iran, anche negli ultimi 5 anni di governo Khatami, si continuano ad infliggere condanne a morte per lapidazione, impiccagione, che spesso vengono eseguite in pub-

blico, oltre che pene corporali soprattutto nei confronti di donne ed oppositori politici;

l'Iran non è più sottoposto al monitoraggio Onu sui diritti umani come conseguenza della mancata approvazione della risoluzione della Commissione diritti umani dell'Onu —:

se non ritenga di promuovere ed appoggiare iniziative in sede di Nazioni Unite e di Unione europea e, comunque, unilaterali per ottenere una netta condanna, in sede Onu, del regime iraniano, e se non ritenga di rivedere la propria posizione circa l'inserimento dell'organizzazione dei Mujahiddin del popolo nella lista delle organizzazioni terroristiche stilate dalla Unione europea. (5-01305)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il risultato netto di Poste italiane alla data del 30 giugno 2002 presenta perdite per 99 milioni di euro, rispetto ai 42 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno 2001;

il pareggio di bilancio era previsto dal piano d'impresa che ipotizzava addirittura un leggero attivo alla fine del primo semestre del 2002;

secondo l'amministratore delegato di Poste italiane, Massimo Sarmi, il deludente risultato è dipeso da una previsione ottimistica sul fronte dei ricavi, dalla contrazione dei volumi di traffico dovuta alla crisi economica e dalla crescita della concorrenza in alcuni settori, come la corrispondenza e i pacchi;

risulta già spostato da un anno (dal 2003 al 2004) l'obiettivo di avere

un'azienda potenzialmente quotabile, così come previsto nella precedente bozza del piano d'impresa;

la situazione di Poste italiane desta dunque qualche preoccupazione —:

se ritenga convincenti le diagnosi avanzate dall'amministratore delegato di Poste italiane Massimo Sarmi per giustificare il risultato del primo semestre dell'anno 2002, deludente rispetto alle previsioni della precedente bozza del piano d'impresa. (4-04093)

JANNONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

un numero crescente di utenti denuncia raggiri e truffe ottemperati attraverso l'indebito utilizzo di telefonate a pagamento maggiorato;

tali raggiri avvengono tramite l'invio di messaggi sms o fax inviati a numeri di telefoni cellulari o fissi, privati ed aziendali;

in detti messaggi si invitano i destinatari a richiamare per i più svariati motivi (viaggi premio, conferma di prenotazioni, eccetera) numeri preceduti da prefissi telefonici a pagamento maggiorato (899, eccetera);

i raggiri in esame sono stati denunciati pubblicamente dalla trasmissione televisiva « Striscia la notizia », che ha evidenziato il comportamento doloso degli organizzatori della truffa ai danni dei consumatori —:

quali iniziative normative il ministero intenda intraprendere per impedire il perpetrarsi dei raggiri descritti e quali iniziative siano allo studio per tutelare l'utenza, anche ai sensi della normativa sulla protezione dei dati personali. (4-04104)

* * *

blico, oltre che pene corporali soprattutto nei confronti di donne ed oppositori politici;

l'Iran non è più sottoposto al monitoraggio Onu sui diritti umani come conseguenza della mancata approvazione della risoluzione della Commissione diritti umani dell'Onu —:

se non ritenga di promuovere ed appoggiare iniziative in sede di Nazioni Unite e di Unione europea e, comunque, unilaterali per ottenere una netta condanna, in sede Onu, del regime iraniano, e se non ritenga di rivedere la propria posizione circa l'inserimento dell'organizzazione dei Mujahiddin del popolo nella lista delle organizzazioni terroristiche stilate dalla Unione europea. (5-01305)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il risultato netto di Poste italiane alla data del 30 giugno 2002 presenta perdite per 99 milioni di euro, rispetto ai 42 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno 2001;

il pareggio di bilancio era previsto dal piano d'impresa che ipotizzava addirittura un leggero attivo alla fine del primo semestre del 2002;

secondo l'amministratore delegato di Poste italiane, Massimo Sarmi, il deludente risultato è dipeso da una previsione ottimistica sul fronte dei ricavi, dalla contrazione dei volumi di traffico dovuta alla crisi economica e dalla crescita della concorrenza in alcuni settori, come la corrispondenza e i pacchi;

risulta già spostato da un anno (dal 2003 al 2004) l'obiettivo di avere

un'azienda potenzialmente quotabile, così come previsto nella precedente bozza del piano d'impresa;

la situazione di Poste italiane desta dunque qualche preoccupazione —:

se ritenga convincenti le diagnosi avanzate dall'amministratore delegato di Poste italiane Massimo Sarmi per giustificare il risultato del primo semestre dell'anno 2002, deludente rispetto alle previsioni della precedente bozza del piano d'impresa. (4-04093)

JANNONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

un numero crescente di utenti denuncia raggiri e truffe ottemperati attraverso l'indebito utilizzo di telefonate a pagamento maggiorato;

tali raggiri avvengono tramite l'invio di messaggi sms o fax inviati a numeri di telefoni cellulari o fissi, privati ed aziendali;

in detti messaggi si invitano i destinatari a richiamare per i più svariati motivi (viaggi premio, conferma di prenotazioni, eccetera) numeri preceduti da prefissi telefonici a pagamento maggiorato (899, eccetera);

i raggiri in esame sono stati denunciati pubblicamente dalla trasmissione televisiva « Striscia la notizia », che ha evidenziato il comportamento doloso degli organizzatori della truffa ai danni dei consumatori —:

quali iniziative normative il ministero intenda intraprendere per impedire il perpetrarsi dei raggiri descritti e quali iniziative siano allo studio per tutelare l'utenza, anche ai sensi della normativa sulla protezione dei dati personali. (4-04104)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apprese a mezzo stampa, gli operatori turistici pugliesi e precisamente della zona del Gargano, sono venuti a conoscenza del fatto che l'aeroporto di Amendola avrebbe ottenuto il permesso di aprire ai voli *charter* con uso limitato, dopo la disponibilità, avvenuta attraverso un'informativa datata 10 giugno 2002 del Ministero della difesa, a compiere tale operazione;

risulta all'interrogante che la SEAP, titolare della gestione degli scali aeroportuali pugliesi, non abbia diffuso, come suo dovere, l'informativa del ministero della difesa agli operatori;

gli operatori turistici si sono dichiarati disposti a modificare i loro piani e progetti per il 2003, a fronte di tali notizie e nella prospettiva di un possibile incremento del flusso turistico in Puglia;

l'esigenza di un aeroporto è stata finora ignorata dalle autorità competenti, e quindi dalla SEAP in primo luogo —:

se corrisponda al vero la notizia della disponibilità del ministero della difesa ad aprire lo scalo di Amendola ai voli civili e, in caso affermativo, in quanto tempo potrà avvenire l'apertura dello scalo e con quali termini;

per quali motivi la SEAP non abbia diffuso queste importanti notizie agli operatori e se il Ministro, vista tale carenza, sia intenzionato a revocare alla società suddetta la concessione per la gestione degli aeroporti pugliesi. (4-04094)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo è orientato a privatizzare tutto ciò che è privatizzabile, ovvero affidare in *out-sourcing* le possibili varie attività e che il Governo intende, altresì, accelerare ed estendere la vendita del patrimonio immobiliare di Stato;

dal « Patto per l'Italia », firmato tra Governo e parti sociali, il 5 luglio 2002, emerge tra i punti più qualificanti « l'innalzamento del tasso di occupazione, la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni e la crescita dimensionale delle imprese »;

il Ministero dell'economia e delle finanze ha, di fatto, avviato un piano di « ristrutturazione » della Consap spa che, in realtà, sembra tradursi in un piano di vera e propria « polverizzazione » della stessa;

Consap spa, la concessionaria pubblica che opera in regime privatistico quale spa, con azionista unico il Ministero dell'economia e delle finanze, costituita il 1° ottobre 1993, a seguito della privatizzazione dell'Ina per la gestione di tutte le attività pubblicistiche che l'Ina stessa garantiva per conto dello Stato (fondi di garanzia e solidarietà), nonché per la restituzione delle cessioni legali alle compagnie aventi diritto, anche tramite la vendita degli immobili dati in garanzia (per complessivi circa 3000 miliardi di vecchie lire), con specifica delibera del Consiglio di amministrazione, nell'ottobre 1996, ha ampliato le proprie attività con la valorizzazione e la vendita di beni immobiliari del Ministero della difesa, dell'Enpals e della provincia di Bari;

coniugando le proprie risorse umane e finanziarie con le attività assicurative ed immobiliari, Consap spa ha sempre chiuso i propri bilanci in attivo, tanto che, anche

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apprese a mezzo stampa, gli operatori turistici pugliesi e precisamente della zona del Gargano, sono venuti a conoscenza del fatto che l'aeroporto di Amendola avrebbe ottenuto il permesso di aprire ai voli *charter* con uso limitato, dopo la disponibilità, avvenuta attraverso un'informativa datata 10 giugno 2002 del Ministero della difesa, a compiere tale operazione;

risulta all'interrogante che la SEAP, titolare della gestione degli scali aeroportuali pugliesi, non abbia diffuso, come suo dovere, l'informativa del ministero della difesa agli operatori;

gli operatori turistici si sono dichiarati disposti a modificare i loro piani e progetti per il 2003, a fronte di tali notizie e nella prospettiva di un possibile incremento del flusso turistico in Puglia;

l'esigenza di un aeroporto è stata finora ignorata dalle autorità competenti, e quindi dalla SEAP in primo luogo —:

se corrisponda al vero la notizia della disponibilità del ministero della difesa ad aprire lo scalo di Amendola ai voli civili e, in caso affermativo, in quanto tempo potrà avvenire l'apertura dello scalo e con quali termini;

per quali motivi la SEAP non abbia diffuso queste importanti notizie agli operatori e se il Ministro, vista tale carenza, sia intenzionato a revocare alla società suddetta la concessione per la gestione degli aeroporti pugliesi. (4-04094)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo è orientato a privatizzare tutto ciò che è privatizzabile, ovvero affidare in *out-sourcing* le possibili varie attività e che il Governo intende, altresì, accelerare ed estendere la vendita del patrimonio immobiliare di Stato;

dal « Patto per l'Italia », firmato tra Governo e parti sociali, il 5 luglio 2002, emerge tra i punti più qualificanti « l'innalzamento del tasso di occupazione, la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni e la crescita dimensionale delle imprese »;

il Ministero dell'economia e delle finanze ha, di fatto, avviato un piano di « ristrutturazione » della Consap spa che, in realtà, sembra tradursi in un piano di vera e propria « polverizzazione » della stessa;

Consap spa, la concessionaria pubblica che opera in regime privatistico quale spa, con azionista unico il Ministero dell'economia e delle finanze, costituita il 1° ottobre 1993, a seguito della privatizzazione dell'Ina per la gestione di tutte le attività pubblicitiche che l'Ina stessa garantiva per conto dello Stato (fondi di garanzia e solidarietà), nonché per la restituzione delle cessioni legali alle compagnie aventi diritto, anche tramite la vendita degli immobili dati in garanzia (per complessivi circa 3000 miliardi di vecchie lire), con specifica delibera del Consiglio di amministrazione, nell'ottobre 1996, ha ampliato le proprie attività con la valorizzazione e la vendita di beni immobiliari del Ministero della difesa, dell'Enpals e della provincia di Bari;

coniugando le proprie risorse umane e finanziarie con le attività assicurative ed immobiliari, Consap spa ha sempre chiuso i propri bilanci in attivo, tanto che, anche

per l'anno 2001, ha fatto registrare un saldo positivo di circa 50,7 miliardi di vecchie lire ed è certo, dai primi dati, un bilancio positivo anche per l'anno in corso;

grazie alla gestione oculata del fondo di garanzia per le vittime della strada (a costo zero per lo Stato) si è avuto l'abbassamento dell'aliquota che le imprese devono per le Rca auto, dal 4 per cento al 3 per cento, invertendo il *trend* precedente;

il 20 settembre 2002, l'amministratore delegato della Consap ha dichiarato quanto segue: 1) ogni attività immobiliare per conto della pubblica amministrazione deve cessare; 2) è stato dato il massimo impulso all'area cessioni legali per condurre in porto, nel più breve tempo possibile, le trattative con le imprese di assicurazione e che altrettanto deve avvenire per la dismissione del residuo patrimonio immobiliare; 3) nel futuro Consap spa non è prevista la presenza di attività immobiliari patrimoniali né è possibile, allo stato attuale, ipotizzare la sorte del personale collegato alla menzionata attività (circa il 60 per cento dell'azienda);

entro dicembre 2002 il suddetto piano di ristrutturazione dovrà essere completo ed al massimo entro due anni l'operazione sarà completata —:

quale sia il piano industriale effettivo e, in relazione ad esso quali misure intenda adottare al fine di tutelare l'importante patrimonio professionale che, in tutti questi anni, in Consap spa si è andato a consolidare, anche a garanzia dell'utenza, favorendo una seria ed effettiva ristrutturazione dell'azienda stessa, senza alterarne l'identità. (3-01458)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

a quanto ammontino le erogazioni che lo Stato — sotto varie forme — ha dato

alla Fiat per la creazione e il mantenimento dello stabilimento di Termini Imereze e a quanto ammonti la quantità di denaro complessivamente erogata alla Fiat per la creazione e il mantenimento degli altri stabilimenti in tutto il sud d'Italia;

se sia a conoscenza dei Ministri interrogati che la Fiat-auto mentre taglia posti di lavoro in Italia e chiude stabilimenti, continua invece imperterrita a mantenere gli stabilimenti siti nei vari Paesi del mondo, dove la manodopera costa poco, e le autovetture costruite in quei Paesi finiscono poi per essere vendute in Italia;

come si intenda intervenire e se non ritengano opportuno eliminare le varie agevolazioni pubbliche cui gode attualmente la Fiat ove la stessa azienda continuasse a chiudere stabilimenti in Italia e sospendere dal lavoro i lavoratori. (4-04099)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 675 del 1996 stabilisce che qualora sia stato interpellato il Garante della *privacy* per ottenere il parere favorevole alla divulgazione dei dati riguardanti enti pubblici, detto parere è necessario e sufficiente affinché ciò avvenga;

l'Inps, l'Inpdap e l'Inpdai stanno disattendendo il loro dovere di rendere pubblici i nominativi di coloro che, assunti nel pubblico come nell'impiego privato, percepiscono la doppia contribuzione pensionistica, in quanto in distacco sindacale in

per l'anno 2001, ha fatto registrare un saldo positivo di circa 50,7 miliardi di vecchie lire ed è certo, dai primi dati, un bilancio positivo anche per l'anno in corso;

grazie alla gestione oculata del fondo di garanzia per le vittime della strada (a costo zero per lo Stato) si è avuto l'abbassamento dell'aliquota che le imprese devono per le Rca auto, dal 4 per cento al 3 per cento, invertendo il *trend* precedente;

il 20 settembre 2002, l'amministratore delegato della Consap ha dichiarato quanto segue: 1) ogni attività immobiliare per conto della pubblica amministrazione deve cessare; 2) è stato dato il massimo impulso all'area cessioni legali per condurre in porto, nel più breve tempo possibile, le trattative con le imprese di assicurazione e che altrettanto deve avvenire per la dismissione del residuo patrimonio immobiliare; 3) nel futuro Consap spa non è prevista la presenza di attività immobiliari patrimoniali né è possibile, allo stato attuale, ipotizzare la sorte del personale collegato alla menzionata attività (circa il 60 per cento dell'azienda);

entro dicembre 2002 il suddetto piano di ristrutturazione dovrà essere completo ed al massimo entro due anni l'operazione sarà completata —:

quale sia il piano industriale effettivo e, in relazione ad esso quali misure intenda adottare al fine di tutelare l'importante patrimonio professionale che, in tutti questi anni, in Consap spa si è andato a consolidare, anche a garanzia dell'utenza, favorendo una seria ed effettiva ristrutturazione dell'azienda stessa, senza alterarne l'identità. (3-01458)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

a quanto ammontino le erogazioni che lo Stato — sotto varie forme — ha dato

alla Fiat per la creazione e il mantenimento dello stabilimento di Termini Imereze e a quanto ammonti la quantità di denaro complessivamente erogata alla Fiat per la creazione e il mantenimento degli altri stabilimenti in tutto il sud d'Italia;

se sia a conoscenza dei Ministri interrogati che la Fiat-auto mentre taglia posti di lavoro in Italia e chiude stabilimenti, continua invece imperterrita a mantenere gli stabilimenti siti nei vari Paesi del mondo, dove la manodopera costa poco, e le autovetture costruite in quei Paesi finiscono poi per essere vendute in Italia;

come si intenda intervenire e se non ritengano opportuno eliminare le varie agevolazioni pubbliche cui gode attualmente la Fiat ove la stessa azienda continuasse a chiudere stabilimenti in Italia e sospendere dal lavoro i lavoratori. (4-04099)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 675 del 1996 stabilisce che qualora sia stato interpellato il Garante della *privacy* per ottenere il parere favorevole alla divulgazione dei dati riguardanti enti pubblici, detto parere è necessario e sufficiente affinché ciò avvenga;

l'Inps, l'Inpdap e l'Inpdai stanno disattendendo il loro dovere di rendere pubblici i nominativi di coloro che, assunti nel pubblico come nell'impiego privato, percepiscono la doppia contribuzione pensionistica, in quanto in distacco sindacale in

base al decreto legislativo n. 564 del 1996 —:

quali iniziative, nell'ambito della propria competenza il Ministro interpellato intenda adottare, affinché siano resi pubblici tutti i dati disponibili di coloro i quali, assunti nel pubblico quanto nell'impiego privato sono retribuiti in distacco sindacale, percependo la doppia contribuzione pensionistica, in base al decreto legislativo n. 564 del 1996. (4-04100)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI, MAURANDI, CABRAS e TONINO LODDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sabato cinque e domenica sei ottobre 2002 due uomini detenuti nel carcere di Buoncammino di Cagliari si sono tolti la vita impiccandosi alle sbarre della finestra del bagno annesso alla cella occupata da ciascuno;

da notizie di stampa non risulta che i due uomini fossero tossicodipendenti, non erano ritenuti pericolosi ed avevano superato i *test* per ottenere un permesso straordinario;

i suicidi sono avvenuti in un carcere giudicato completamente inidoneo alle funzioni di istituto ed alle applicazioni delle procedure trattamentali ed inserito per tale ragione tra quelli da dismettere;

è evidente la urgenza di intervenire per la costruzione del nuovo carcere —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere d'urgenza per risolvere il gravissimo problema della casa di reclusione di Cagliari. (5-01306)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

GIUSEPPE GIANNI e VOLONTÈ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

uno degli obiettivi fondamentali e più urgenti del programma del Governo è quello di realizzare un sistema di infrastrutture nel Paese in grado di recuperare il ritardo accumulato in questi decenni rispetto agli altri partner europei;

la delibera del CIPE del 21 dicembre 2001 ha definito i principali interventi infrastrutturali;

nonostante il grande impegno di risorse, si sono registrati in questi mesi notevoli disagi da parte della collettività nel campo dei servizi di trasporto, gommato, su rotaia o aereo, e nell'approvvigionamento idrico —:

quanti e quali siano i cantieri aperti dall'inizio dell'anno e quale sia lo stato di avanzamento dei lavori. (3-01459)

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il programma di ristrutturazione della rete ferroviaria promosso dalla Rete ferroviaria italiana prevede la progressiva modernizzazione della linea, il superamento delle stazioni, una diversa dislocazione dei comandi compartimentali, riordinati secondo criteri territoriali non più o non sempre coincidenti con la dimensione regionale;

il progetto relativo al Lazio prevede l'aggregazione della rete e delle stazioni a Nord di Maccarese della provincia di Roma e di Viterbo, alla rete ferroviaria della Toscana, con comando unico a Pisa, a sua volta coordinato dalla centrale di Firenze;

la ipotesi di cui sopra, ove realizzata, smembra il patrimonio della Ferrovia in 3

base al decreto legislativo n. 564 del 1996 —:

quali iniziative, nell'ambito della propria competenza il Ministro interpellato intenda adottare, affinché siano resi pubblici tutti i dati disponibili di coloro i quali, assunti nel pubblico quanto nell'impiego privato sono retribuiti in distacco sindacale, percependo la doppia contribuzione pensionistica, in base al decreto legislativo n. 564 del 1996. (4-04100)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI, MAURANDI, CABRAS e TONINO LODDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sabato cinque e domenica sei ottobre 2002 due uomini detenuti nel carcere di Buoncammino di Cagliari si sono tolti la vita impiccandosi alle sbarre della finestra del bagno annesso alla cella occupata da ciascuno;

da notizie di stampa non risulta che i due uomini fossero tossicodipendenti, non erano ritenuti pericolosi ed avevano superato i *test* per ottenere un permesso straordinario;

i suicidi sono avvenuti in un carcere giudicato completamente inidoneo alle funzioni di istituto ed alle applicazioni delle procedure trattamentali ed inserito per tale ragione tra quelli da dismettere;

è evidente la urgenza di intervenire per la costruzione del nuovo carcere —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere d'urgenza per risolvere il gravissimo problema della casa di reclusione di Cagliari. (5-01306)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

GIUSEPPE GIANNI e VOLONTÈ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

uno degli obiettivi fondamentali e più urgenti del programma del Governo è quello di realizzare un sistema di infrastrutture nel Paese in grado di recuperare il ritardo accumulato in questi decenni rispetto agli altri partner europei;

la delibera del CIPE del 21 dicembre 2001 ha definito i principali interventi infrastrutturali;

nonostante il grande impegno di risorse, si sono registrati in questi mesi notevoli disagi da parte della collettività nel campo dei servizi di trasporto, gommatato, su rotaia o aereo, e nell'approvvigionamento idrico —:

quanti e quali siano i cantieri aperti dall'inizio dell'anno e quale sia lo stato di avanzamento dei lavori. (3-01459)

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il programma di ristrutturazione della rete ferroviaria promosso dalla Rete ferroviaria italiana prevede la progressiva modernizzazione della linea, il superamento delle stazioni, una diversa dislocazione dei comandi compartimentali, riordinati secondo criteri territoriali non più o non sempre coincidenti con la dimensione regionale;

il progetto relativo al Lazio prevede l'aggregazione della rete e delle stazioni a Nord di Maccarese della provincia di Roma e di Viterbo, alla rete ferroviaria della Toscana, con comando unico a Pisa, a sua volta coordinato dalla centrale di Firenze;

la ipotesi di cui sopra, ove realizzata, smembra il patrimonio della Ferrovia in 3

base al decreto legislativo n. 564 del 1996 —:

quali iniziative, nell'ambito della propria competenza il Ministro interpellato intenda adottare, affinché siano resi pubblici tutti i dati disponibili di coloro i quali, assunti nel pubblico quanto nell'impiego privato sono retribuiti in distacco sindacale, percependo la doppia contribuzione pensionistica, in base al decreto legislativo n. 564 del 1996. (4-04100)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI, MAURANDI, CABRAS e TONINO LODDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sabato cinque e domenica sei ottobre 2002 due uomini detenuti nel carcere di Buoncammino di Cagliari si sono tolti la vita impiccandosi alle sbarre della finestra del bagno annesso alla cella occupata da ciascuno;

da notizie di stampa non risulta che i due uomini fossero tossicodipendenti, non erano ritenuti pericolosi ed avevano superato i *test* per ottenere un permesso straordinario;

i suicidi sono avvenuti in un carcere giudicato completamente inidoneo alle funzioni di istituto ed alle applicazioni delle procedure trattamentali ed inserito per tale ragione tra quelli da dismettere;

è evidente la urgenza di intervenire per la costruzione del nuovo carcere —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere d'urgenza per risolvere il gravissimo problema della casa di reclusione di Cagliari. (5-01306)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

GIUSEPPE GIANNI e VOLONTÈ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

uno degli obiettivi fondamentali e più urgenti del programma del Governo è quello di realizzare un sistema di infrastrutture nel Paese in grado di recuperare il ritardo accumulato in questi decenni rispetto agli altri partner europei;

la delibera del CIPE del 21 dicembre 2001 ha definito i principali interventi infrastrutturali;

nonostante il grande impegno di risorse, si sono registrati in questi mesi notevoli disagi da parte della collettività nel campo dei servizi di trasporto, gommato, su rotaia o aereo, e nell'approvvigionamento idrico —:

quanti e quali siano i cantieri aperti dall'inizio dell'anno e quale sia lo stato di avanzamento dei lavori. (3-01459)

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il programma di ristrutturazione della rete ferroviaria promosso dalla Rete ferroviaria italiana prevede la progressiva modernizzazione della linea, il superamento delle stazioni, una diversa dislocazione dei comandi compartimentali, riordinati secondo criteri territoriali non più o non sempre coincidenti con la dimensione regionale;

il progetto relativo al Lazio prevede l'aggregazione della rete e delle stazioni a Nord di Maccarese della provincia di Roma e di Viterbo, alla rete ferroviaria della Toscana, con comando unico a Pisa, a sua volta coordinato dalla centrale di Firenze;

la ipotesi di cui sopra, ove realizzata, smembra il patrimonio della Ferrovia in 3

settori, quello metropolitano (Roma), quello a Nord di Roma-Maccarese e quello a Sud, frantumando il personale, le strutture, le attrezzature che verrebbero distribuite a centrali diverse, spezzando la unità del territorio del Lazio e depotenziando il ruolo del Lazio;

la prospettiva di cui si parla suscita malcontento nel personale perché rischia di subire una drammatica rottura dei rapporti interpersonali e professionali creatisi nel corso delle carriere e un inatteso cambiamento delle proprie collocazioni —:

se non ritenga necessario bloccare il progetto e riesaminare l'ipotesi privilegiando la modernizzazione di cui si condivide la non rinviabile attuazione, senza tuttavia rompere la unità regionale del Lazio e senza imporre l'indesiderata dipendenza dell'Alto Lazio dalla Toscana.

(3-01462)

BRUSCO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a far data dal 13 ottobre 1990 ebbero inizio i lavori di sistemazione ed adeguamento dell'asta di svincolo di Battipaglia (Salerno) per agevolare il traffico nella zona di ingresso al centro abitato ed il collegamento alla SS 18 per il Cilento e gli Alburni;

a causa di vicissitudini di varia natura, nessuno dei due lotti funzionali sono stati, ad oggi, portati a termine, anzi i lavori sono rimasti interrotti da circa un decennio;

tale opera è urgente e indilazionabile per evidenti ragioni legate allo sviluppo dell'intera area, posta a sud della provincia di Salerno a forte vocazione turistico-commerciale —:

se e quali iniziative si intendano adottare per velocizzare la ripresa ed il completamento dei lavori. (3-01463)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la prefettura di Cosenza da sempre, occupa la prestigiosa sede del palazzo del governo a piazza XV marzo nella città vecchia, che nel corso degli ultimi nove anni ha avuto uno straordinario sviluppo;

il centro storico di Cosenza, infatti, grazie al sapiente utilizzo voluto dall'amministrazione comunale, dei fondi provenienti dall'Unione europea e dal Governo nazionale ha raggiunto livelli di sviluppo importanti, diventando sede di attività culturali, commerciali, artigiane e ricreative che hanno consentito il recupero di una grande parte degli edifici e che hanno animato la vita durante le ore del giorno e della notte, in particolare nella parte di Corso Telesio;

per confermare ed aumentare tale rilancio l'amministrazione comunale di Cosenza ha pianificato interventi ingenti dal punto di vista economico a vantaggio del rione di Santa Lucia, di piazza Spirito Santo, di piazza Valdesi fino ad arrivare al castello Svevo;

nonostante tutto ciò, dal mese di agosto 2002 il prefetto ha disposto il trasferimento degli uffici dalla storica sede ad un anonimo palazzo della periferia di proprietà privata e, stando a notizie pubblicate sulla stampa e mai smentite, avrebbe individuato come sede definitiva il palazzo degli uffici di piazza XI settembre;

tale decisione, se confermata, andrebbe nel senso contrario rispetto alla politica adottata dall'amministrazione comunale e priverebbe il centro storico di Cosenza di un flusso notevole di cittadini

settori, quello metropolitano (Roma), quello a Nord di Roma-Maccarese e quello a Sud, frantumando il personale, le strutture, le attrezzature che verrebbero distribuite a centrali diverse, spezzando la unità del territorio del Lazio e depotenziando il ruolo del Lazio;

la prospettiva di cui si parla suscita malcontento nel personale perché rischia di subire una drammatica rottura dei rapporti interpersonali e professionali creatisi nel corso delle carriere e un inatteso cambiamento delle proprie collocazioni —:

se non ritenga necessario bloccare il progetto e riesaminare l'ipotesi privilegiando la modernizzazione di cui si condivide la non rinviabile attuazione, senza tuttavia rompere la unità regionale del Lazio e senza imporre l'indesiderata dipendenza dell'Alto Lazio dalla Toscana.

(3-01462)

BRUSCO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a far data dal 13 ottobre 1990 ebbero inizio i lavori di sistemazione ed adeguamento dell'asta di svincolo di Battipaglia (Salerno) per agevolare il traffico nella zona di ingresso al centro abitato ed il collegamento alla SS 18 per il Cilento e gli Alburni;

a causa di vicissitudini di varia natura, nessuno dei due lotti funzionali sono stati, ad oggi, portati a termine, anzi i lavori sono rimasti interrotti da circa un decennio;

tale opera è urgente e indilazionabile per evidenti ragioni legate allo sviluppo dell'intera area, posta a sud della provincia di Salerno a forte vocazione turistico-commerciale —:

se e quali iniziative si intendano adottare per velocizzare la ripresa ed il completamento dei lavori. (3-01463)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la prefettura di Cosenza da sempre, occupa la prestigiosa sede del palazzo del governo a piazza XV marzo nella città vecchia, che nel corso degli ultimi nove anni ha avuto uno straordinario sviluppo;

il centro storico di Cosenza, infatti, grazie al sapiente utilizzo voluto dall'amministrazione comunale, dei fondi provenienti dall'Unione europea e dal Governo nazionale ha raggiunto livelli di sviluppo importanti, diventando sede di attività culturali, commerciali, artigiane e ricreative che hanno consentito il recupero di una grande parte degli edifici e che hanno animato la vita durante le ore del giorno e della notte, in particolare nella parte di Corso Telesio;

per confermare ed aumentare tale rilancio l'amministrazione comunale di Cosenza ha pianificato interventi ingenti dal punto di vista economico a vantaggio del rione di Santa Lucia, di piazza Spirito Santo, di piazza Valdesi fino ad arrivare al castello Svevo;

nonostante tutto ciò, dal mese di agosto 2002 il prefetto ha disposto il trasferimento degli uffici dalla storica sede ad un anonimo palazzo della periferia di proprietà privata e, stando a notizie pubblicate sulla stampa e mai smentite, avrebbe individuato come sede definitiva il palazzo degli uffici di piazza XI settembre;

tale decisione, se confermata, andrebbe nel senso contrario rispetto alla politica adottata dall'amministrazione comunale e priverebbe il centro storico di Cosenza di un flusso notevole di cittadini

provenienti da tutta la provincia che è fondamentale per mantenere in vita le tante attività attualmente presenti —:

se non intenda attivarsi per scongiurare la nefasta eventualità che rischierebbe di pregiudicare il rilancio di uno dei più apprezzati centri storici del nostro paese e se non intenda impegnarsi, insieme all'Amministrazione comunale, affinché dal centro storico possa partire uno sviluppo della zona a sud della città, che sarà favorito dalla imminente realizzazione del nuovo svincolo dell'autostrada nei pressi di Donnici.

(2-00497) « Mancini, Sasso, Tocci, Trupia, Vigni, Zanotti, Zunino, Adduce, Cialente, Giacco, Luongo, Mariotti, Marone, Nieddu, Panattoni, Rotundo, Ruggia, Stramaccioni, Tollotti, Bova, Cabras, Caldarola, Carli, Crisci, Dameri, Duca, Filippeschi, Fluvi, Grillini, Kessler, Lolli, Martella, Maurandi, Nannicini, Nigra, Ottone, Petrella, Piglionica, Pinotti, Pisa, Quartiani ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

FLUVI, SUSINI, FRANCI, CRISCI e MARIOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti una difformità di comportamento dei commissariati di pubblica sicurezza della provincia di Firenze per quanto attiene il rinnovo del porto d'arma per l'attività venatoria;

la normativa vigente (legge n. 157 del 1992 e legge regionale n. 3 del 1994) per il rilascio della licenza di caccia prevede la necessità di dimostrare di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio venatorio nel caso di primo rilascio o qualora la stessa sia stata precedentemente revocata;

alcuni Commissariati ritengono invece che i cacciatori che non abbiano rinnovato per diversi anni il porto d'arma

non siano da ritenersi idonei all'esercizio dell'attività venatoria e quindi debbano sostenere nuovamente gli esami di abilitazione venatoria —:

quali iniziative intenda assumere affinché sia reso uniforme il comportamento dei vari commissariati di pubblica sicurezza e sia superata una interpretazione non corretta della norma. (5-01307)

Interrogazioni a risposta scritta:

LANDOLFI, CORONELLA e BOCCHINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alle ore 4:15 del mattino di lunedì 7 ottobre 2002, sulla strada statale Telesina in una stazione di servizio sita nel comune di Pietravairano (CE), alcuni rapinatori, forse sotto l'effetto di stupefacenti, non esitavano ad uccidere barbaramente Antonio e Carmine Carifano, padre e figlio, originari della provincia di Avellino, al solo fine di sottrarre loro l'automobile marca BMW con la quale si stavano recando a Roma dove lavoravano come edili;

il luogo del tragico agguato è situato nell'Alto Casertano, una zona abitata da popolazioni tranquille e laboriose, che tuttavia sconta la posizione di crocevia tra importanti direttrici tra cui lo svincolo autostradale della Roma-Napoli (uscita di Caianello), la statale Telesina per Benevento, la statale Casilina per Cassino, la diramazione Teano-Carinola-Mondragone verso il Tirreno ed il collegamento con Roccaraso (AQ) verso l'Adriatico;

il duplice omicidio ha destato un notevolissimo allarme sociale tanto più che proprio di recente il sindaco del comune di Pietravairano, Dario Rotondo, ha denunciato il verificarsi di episodi criminosi, frutto dell'azione scellerata di delinquenti di passaggio nel territorio comunale e nelle zone limitrofe contro cui poco o nulla possono l'abnegazione e l'impegno delle forze dell'ordine presenti sulla zona;

l'interrogante, già nella scorsa legislatura, aveva provveduto a sollecitare il Ministro dell'interno al fine di ottenere un potenziamento della presenza dello Stato nel territorio oggi ferito da tale grave lutto;

in particolare richiedeva l'istituzione di un commissariato di pubblica sicurezza o della compagnia dell'arma dei carabinieri dell'alto casertano, con sede in Teano o, in subordine, il rafforzamento degli organici di polizia e carabinieri già presenti nel comprensorio;

il 25 luglio 2002, in una nota il prefetto di Caserta, che a seguito dell'allarme lanciato da Rotondo aveva opportunamente e tempestivamente riunito il 4 luglio 2002 comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, comunicava al sindaco di Pietravairano l'apertura, entro il mese di settembre, del distacco di polizia stradale a Caianello al fine di consentire « maggiori controlli sulle strade interne », circostanza che a tutt'oggi, però, non si è ancora verificata —:

quali urgenti ed indifferibili provvedimenti voglia adottare al fine di restituire tranquillità e sicurezza alle popolazioni dell'alto casertano, la cui refrattarietà alle infiltrazioni della camorra o di altre organizzazioni criminali ben presenti sul resto del territorio provinciale, va incoraggiato attraverso una più capillare presenza dello Stato;

in particolare, se non ritenga opportuno, oltre che doveroso alla luce di quanto accaduto, incrementare notevolmente gli organici delle forze di polizia nelle zone citate in premessa cominciando a prendere in seria considerazione l'istituzione di una compagnia dei carabinieri per l'alto casertano;

quali motivi e quali ostacoli si frappongono all'apertura in Caianello del distacco di polizia stradale già annunciato dal prefetto di Caserta nella succitata nota del 25 luglio 2002 —:

se non ritenga opportuno inserire la strada statale Telesina nei programmi

sicurezza finanziati dal ministero dell'interno. (4-04095)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

continua senza soste lo stillicidio di furti e rapine in danno delle rivendite di tabacchi;

in data 11 giugno 2002 il titolare della tabaccheria di via Col Galliano, a Verona, ha subito un furto di tabacchi per 7.000 euro, di valori bollati per 1.000 euro, di schede telefoniche, di audiocassette e di cd-rom per un importo di 5.000 euro;

in data 18 giugno 2002, sempre a Verona, Marco Benevolo, titolare della tabaccheria di via Campagna è stato rapinato di 800 euro da un uomo armato di pistola;

in data 19 giugno 2002, ancora a Verona, Patrizia Michelin, titolare della tabaccheria di via Montorio è stata rapinata di circa 900 euro da due individui armati di pistola;

in data 13 luglio 2002, a Verona, il signor Michalakis Christofides, titolare della tabaccheria di corso Porta Nuova, ha denunciato un tentato furto in suo danno;

è decisamente elevato l'allarme che la sequenza di gravi reati contro il patrimonio e contro la persona sta alimentando fra i titolari di rivendite di tabacchi e valori bollati di Verona;

il livello di preoccupazione e di fondatissimi timori che caratterizza la vita quotidiana dei tabaccai veronesi, rischia soltanto di far crescere il convincimento della necessità di autodifesa, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili —:

quali direttive intenda impartire, in via preventiva, ai responsabili dell'ordine pubblico di Verona per contenere il fenomeno dei furti e delle rapine in danno di tabaccherie site nell'area urbana.

(4-04103)

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il cosiddetto « piano di rilancio » di Fiat Auto comincia a delinarsi in modo netto: probabile chiusura degli stabilimenti di Arese e di Termini Imerese e cassa integrazione straordinaria a zero ore per lo stabilimento Mirafiori di Torino;

trattasi di un'altra fase del percorso iniziato tre anni or sono con gli accordi Fiat Auto-*General Motors*, accordi benedetti dal silenzio del governo D'Alema, del sindaco di Torino Castellani e del segretario della CGIL Cofferati;

la denazionalizzazione della più grande industria nazionale non potrà che creare gravissimi traumi sul piano occupazionale e sull'indotto, rappresentato da centinaia di piccole e medie imprese;

anche gli « eco-incentivi » disposti dal Governo (certamente più prudenziali rispetto al regalo delle rottamazioni) possono e debbono essere prorogati in ragione degli impegni che Fiat Auto vorrà assumere sul versante occupazionale;

trova sempre più credito — infatti — la tesi secondo cui il gruppo di Detroit esigerebbe il blocco della produzione dei modelli di vetture « Panda » e « Marea », in vista dell'integrazione tra le attività di progettazione e produzione dei futuri modelli Fiat-*General Motors* —:

quali siano i reali intendimenti del gruppo Fiat Auto in relazione ai livelli occupazionali;

quali altri stabilimenti di produzione siano da considerarsi a rischio;

se risponda a verità che, su richiesta di *General Motors*, sarà bloccata la produzione dei modelli di vetture « Panda » e « Marea »;

se non si ritenga di collegare indissolubilmente il sistema di eco-incentivi a precisi e concreti impegni di Fiat Auto sul piano dei livelli occupazionali. (3-01461)

PISTONE e CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la « Wetnauer Duty Free Italia » gestisce in sub concessione, dal 1982 (allora con la denominazione « Dufrital »), 9 punti vendita in regime duty free all'interno dell'aeroporto Leonardo Da Vinci, a Fiumicino, con 108 dipendenti inquadrati con il contratto collettivo nazionale di lavoro del Commercio;

la suddetta società, nel 1998 e nel 2001 ha avviato la procedura di mobilità ai sensi della legge n. 223 del 1991 per la chiusura di una parte dell'attività, con conseguenti riduzione del personale, rispettivamente di 40 e 88 dipendenti;

tali vertenze si sono risolte con un accordo sindacale, firmato con il S.U.L.T.A., a garanzia totale dell'occupazione;

a causa del mancato rinnovo delle concessioni commerciali, scadenti il prossimo 31 dicembre 2002, la suddetta società, in data 11 settembre 2002, ha di nuovo avviato la procedura di mobilità per tutto l'organico della filiale di Fiumicino;

la procedura in questione prevede una serie di passaggi sindacali ed istituzionali, nell'arco di 45 giorni, durante i quali è possibile trovare un accordo che risolva la vertenza;

a tutt'oggi, i lavoratori della « Wetnauer Duty Free Italia », che hanno iniziato azioni di lotta con scioperi e manifestazioni, sono alle prese con un duplice, drammatico, problema: i tempi lunghi ed incerti della trattativa per il rinnovo delle

concessioni e la mancanza di garanzie per il mantenimento dei posti di lavoro —:

quali atti e provvedimenti intenda adottare al fine di salvaguardare la dignità e i diritti dei lavoratori coinvolti e, altresì, se non ritenga opportuno convocare le parti, al fine di accelerare i tempi della trattativa per il rinnovo delle concessioni di cui sopra e per assicurare il mantenimento dei posti di lavoro. (3-01464)

PISTONE e CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

è oramai evidente che la dismissione di « Italiatur », società controllata da Alitalia che opera nel settore del *tour operating* appare sempre più come una vera e propria manovra politica, con l'obiettivo di completare il capitolo del piano biennale relativo alle dismissioni delle attività *non core* che l'amministratore delegato, Francesco Mengozzi, si è impegnato a portare a termine;

il valore dell'operazione che, all'inizio, era stata stimata in circa 50 milioni di euro, ora si aggirerebbe intorno ai 5 milioni di euro, lasciando spazio a forti dubbi sulla validità dell'operazione, che coinvolge la cessione di un'azienda composta da 108 dipendenti, dislocati nelle varie sedi italiane e di una rete di vendita estera con sedi in tutta Europa e negli Stati Uniti;

i lavoratori da mesi portano avanti agitazioni sindacali che, finora, hanno totalizzato ben tredici scioperi nazionali (l'ultimo si è svolto il 28 settembre scorso), indetti dal S.U.L.T.A. —:

se non ritenga opportuno intervenire al fine di chiarire la situazione, salvaguardando la dignità e i diritti dei lavoratori coinvolti, e adoperarsi per la convocazione di un tavolo di trattativa capace di dirimere la difficile vicenda, invitando tutte le organizzazioni sindacali rappresentate dai lavoratori. (3-01465)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZANETTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

prima della riforma introdotta con la legge 3 gennaio 1981, n. 6, gli ingegneri e gli architetti maturavano il diritto alla pensione di vecchiaia dopo almeno venti anni di iscrizione e contribuzione alla relativa Cassa di previdenza. Con la legge di riforma tale requisito è stato elevato a trenta anni;

con l'innalzamento del requisito dell'anzianità contributiva si è di fatto così preclusa la possibilità di percepire una pensione ad un elevatissimo numero di persone approdate tardivamente alla libera professione dopo avere prestato la propria opera alle dipendenze di datori di lavoro pubblici o privati. Le professioni di architetto ed ingegnere presentano infatti rispetto alle altre libere professioni — per le quali leggi di riforma più o meno simili approvate all'inizio degli anni novanta prevedono analoghi requisiti — la peculiarità dell'alto numero di persone che iniziano la propria attività professionale in un'età non più giovane;

il legislatore di allora, evidentemente conscio del problema, ha disposto all'articolo 6 della citata legge n. 6 del 1981 la restituzione dei contributi, con l'interesse composto del 5 per cento dal 1° gennaio successivo ai relativi pagamenti, a favore di coloro i quali, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, non avessero ancora maturato i requisiti assicurativi per il diritto alla pensione. Si tratta di una misura dovuta, ma evidentemente onerosa per la Cassa di previdenza e non conveniente per i liberi professionisti i quali preferirebbero, ovviamente, percepire un trattamento pensionistico, per quanto non elevato;

per le considerazioni sopra svolte risulta senz'altro necessario — per intuitivi ed elementari motivi di equità — ripristinare il requisito dei venti anni, consentendo così ad una più ampia platea di

professionisti di godere del trattamento pensionistico di vecchiaia, e liberando la Cassa di previdenza dall'onere della restituzione dei contributi maggiorati di interessi ben al di sopra di quelli attualmente praticati. La corresponsione di un maggior numero di trattamenti pensionistici verrà così compensata da una minore incidenza delle restituzioni dei contributi, senza determinare ulteriori oneri —:

se condivida le considerazioni sopra svolte e non intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, opportune iniziative normative affinché sia ripristinato il requisito dell'anzianità contributiva vigente precedentemente la riforma del 1981. (5-01308)

Interrogazioni a risposta scritta:

NICOLOSI, CRAXI, MORONI, COSSA, MILIOTO e LA MALFA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la situazione di grave crisi in cui versa la FIAT auto rischia di determinare la chiusura dello stabilimento di Termini Imerese, con pesanti gravissime ricadute sull'occupazione in tutto il comprensorio termitano e sulle Madonie;

tale decisione, per il venir meno di circa 2000 posti di lavoro con conseguenze sull'indotto e su tutta l'economia della zona, sta provocando gravi preoccupazioni in tutto il tessuto sociale e grande apprensione nelle famiglie;

le istituzioni civili e religiose sono tutte mobilitate per scongiurare o comunque sollecitare rapide soluzioni alla chiusura degli stabilimenti FIAT di Termini Imerese;

al momento non è dato di conoscere soluzioni che in prospettiva possano garantire il futuro dei lavoratori —:

quali provvedimenti intenda adottare, in merito, il Governo al fine di far fronte alla grave condizione di crisi della FIAT auto, — che investe particolarmente lo

stabilimento di Termini Imerese — e quali iniziative a tutela dei livelli occupazionali si intendano assumere anche al fine di evitare la cassa integrazione per i 2000 lavoratori attualmente occupati. (4-04098)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 675 del 1996 stabilisce che qualora sia stato interpellato il Garante della privacy per ottenere il parere favorevole alla divulgazione dei dati riguardanti enti pubblici, detto parere è necessario e sufficiente affinché ciò avvenga;

l'Inps, l'Inpdap e l'Inpdai stanno disattendendo il loro dovere di rendere pubblici i nominativi di coloro che, assunti nel pubblico come nell'impiego privato, percepiscono la doppia contribuzione pensionistica, in quanto in distacco sindacale in base al decreto legislativo n. 564 del 1996 —:

se ritenga opportuno far pubblicare tutti i dati disponibili di coloro i quali, assunti nel pubblico quanto nell'impiego privato sono retribuiti in distacco sindacale, percependo la doppia contribuzione pensionistica, in base al decreto legislativo n. 564 del 1996. (4-04101)

AIRAGHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 889 del 1971 legiferava in termini di fondo speciale autoferrotranvieri a cui i dipendenti delle ferrovie dovevano versare l'11,219 per cento mensili, potendo così usufruire di una maturazione annua della pensione, maggiorata del 2,5 per cento rispetto alle posizioni assicurative nell'assicurazione generale obbligatoria;

secondo le leggi vigenti precedentemente il 1994, al raggiungimento dei 35 anni, 6 mesi e 1 giorno di lavoro (anzianità massima) si poteva beneficiare del mas-

simo importo pensionistico, ovvero della misura del 90 per cento della retribuzione pensionabile;

il decreto-legge n. 414 del 1996 ha soppresso tale fondo speciale, imponendo di continuare a versare la stessa percentuale dell'11,219 per cento mensile per tutto il 1999 e con decorrenza dell'anno 2000 la nuova aliquota del 8,89 per cento mensile da versare all'INPS e la maturazione del 2 per cento annuo di pensione. Inoltre, tale decreto ha ridefinito l'importo complessivo dei trattamenti delle pensioni per i dipendenti assunti prima del 31 dicembre 1995 nei casi più favorevoli si raggiunge il 90 per cento della retribuzione pensionabile, con qualche anno in più di lavoro;

sono migliaia gli autoferrotranvieri, distribuiti su tutto il territorio nazionale, interessati dal provvedimento *ex lege* n. 889 del 1971;

è pendente un ricorso del tribunale di Brescia alla Corte Costituzionale per chiedere un pronunciamento sulla legge Dini n. 414 del 1996;

già nel primo Governo Berlusconi fu lo stesso Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dottor Gianni Letta a sottoscrivere un verbale di intesa in data 13 dicembre 1994, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, nel quale si confermava la contestuale agevolazione all'esodo del personale autoferrotranviario tramite la costituzione delle posizioni assicurative nell'Assicurazione generale obbligatoria precedenti il 1° gennaio 1995, mediante un indice di valorizzazione per ciascun anno di anzianità assicurativa acquisita stimabile nell'ordine di 1,25, in relazione alle disponibilità destinate al riordino del sistema previdenziale (senza limite di età con un minimo di 28 anni o più di fondo speciale autoferrotranvieri —:

se non ritenga, previo attento ed approfondito riesame della materia, di dover concedere l'accredito, nella posizione individuale INPS, di un anno ogni quattro anni maturati nell'ex fondo spe-

ziale autoferrotranvieri, come concordato dal verbale di intesa sopra richiamato, per beneficiare il conseguimento del solo diritto (e non della misura) alle pensioni di anzianità o di vecchiaia, fermo restando il decreto-legge n. 503 del 1992 per il solo personale viaggiante. (4-04102)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione europea ha programmato, per l'anno 2003, il cosiddetto « Anno europeo dei disabili »;

occorre ovviamente evitare che il nostro Paese celebri soltanto retoricamente la ricorrenza, dovendosi invece provvedere alla soluzione concreta dei molti problemi che ancora rendono difficoltosa la vita dei disabili;

l'eliminazione delle barriere architettoniche resta un serio problema del tutto irrisolto, benché affrontato ormai da diversi lustri;

in particolare gli enti pubblici paiono essere in netto ritardo nella realizzazione del programma di eliminazione delle barriere architettoniche che vanificano le pari opportunità per una larga fascia di disabili;

sarebbe quanto mai opportuno che si provvedesse a valutare complessivamente il lavoro eseguito dagli enti pubblici implementando le risorse a loro disposizione per eliminare in concreto gli ostacoli che rendono particolarmente gravosa la vita di moltissimi disabili —:

se non ritenga, in occasione dell'Anno europeo dei disabili, e previa indagine conoscitiva sullo « stato dell'arte » in punto eliminazione barriere architettoniche, negli edifici pubblici, di implementare le risorse disponibili per attuare celermente i

simo importo pensionistico, ovvero della misura del 90 per cento della retribuzione pensionabile;

il decreto-legge n. 414 del 1996 ha soppresso tale fondo speciale, imponendo di continuare a versare la stessa percentuale dell'11,219 per cento mensile per tutto il 1999 e con decorrenza dell'anno 2000 la nuova aliquota del 8,89 per cento mensile da versare all'INPS e la maturazione del 2 per cento annuo di pensione. Inoltre, tale decreto ha ridefinito l'importo complessivo dei trattamenti delle pensioni per i dipendenti assunti prima del 31 dicembre 1995 nei casi più favorevoli si raggiunge il 90 per cento della retribuzione pensionabile, con qualche anno in più di lavoro;

sono migliaia gli autoferrotranvieri, distribuiti su tutto il territorio nazionale, interessati dal provvedimento *ex lege* n. 889 del 1971;

è pendente un ricorso del tribunale di Brescia alla Corte Costituzionale per chiedere un pronunciamento sulla legge Dini n. 414 del 1996;

già nel primo Governo Berlusconi fu lo stesso Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dottor Gianni Letta a sottoscrivere un verbale di intesa in data 13 dicembre 1994, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, nel quale si confermava la contestuale agevolazione all'esodo del personale autoferrotranviario tramite la costituzione delle posizioni assicurative nell'Assicurazione generale obbligatoria precedenti il 1° gennaio 1995, mediante un indice di valorizzazione per ciascun anno di anzianità assicurativa acquisita stimabile nell'ordine di 1,25, in relazione alle disponibilità destinate al riordino del sistema previdenziale (senza limite di età con un minimo di 28 anni o più di fondo speciale autoferrotranvieri —:

se non ritenga, previo attento ed approfondito riesame della materia, di dover concedere l'accredito, nella posizione individuale INPS, di un anno ogni quattro anni maturati nell'ex fondo spe-

ciale autoferrotranvieri, come concordato dal verbale di intesa sopra richiamato, per beneficiare il conseguimento del solo diritto (e non della misura) alle pensioni di anzianità o di vecchiaia, fermo restando il decreto-legge n. 503 del 1992 per il solo personale viaggiante. (4-04102)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione europea ha programmato, per l'anno 2003, il cosiddetto « Anno europeo dei disabili »;

occorre ovviamente evitare che il nostro Paese celebri soltanto retoricamente la ricorrenza, dovendosi invece provvedere alla soluzione concreta dei molti problemi che ancora rendono difficoltosa la vita dei disabili;

l'eliminazione delle barriere architettoniche resta un serio problema del tutto irrisolto, benché affrontato ormai da diversi lustri;

in particolare gli enti pubblici paiono essere in netto ritardo nella realizzazione del programma di eliminazione delle barriere architettoniche che vanificano le pari opportunità per una larga fascia di disabili;

sarebbe quanto mai opportuno che si provvedesse a valutare complessivamente il lavoro eseguito dagli enti pubblici implementando le risorse a loro disposizione per eliminare in concreto gli ostacoli che rendono particolarmente gravosa la vita di moltissimi disabili —:

se non ritenga, in occasione dell'Anno europeo dei disabili, e previa indagine conoscitiva sullo « stato dell'arte » in punto eliminazione barriere architettoniche, negli edifici pubblici, di implementare le risorse disponibili per attuare celermente i

programmi peraltro già previsti dalla vigente normativa. (3-01456)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

da quasi due anni è in vigore la legge n. 328 del 2000 « Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali »;

l'articolo 25 della legge suddetta stabilisce che « ai fini dell'accesso ai servizi disciplinati dalla presente legge, la verifica della condizione economica del richiedente è effettuata secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109, come modificato dal decreto legislativo 3 maggio 2000, n. 130 »;

il decreto legislativo n. 130 del 2000 sancisce che gli enti pubblici, per le prestazioni sociali « erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, rivolte a persone con handicap permanente grave, di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertato ai sensi dell'articolo 4 della stessa legge, nonché ai soggetti ultrasessantacinquenni la cui non autosufficienza fisica o psichica sia stata accertata dalle aziende unità sanitarie locali », debbano prendere in considerazione la situazione economica del solo assistito (e quindi senza chiedere alcun contributo economico ai parenti);

nello stesso decreto legislativo viene precisato che le nuove disposizioni « non modificano la disciplina relativa ai soggetti tenuti alla prestazione degli alimenti ai sensi dell'articolo 433 del codice civile » e che esse « non possono essere interpretate nel senso dell'attribuzione agli enti eroga-

tori della facoltà di cui all'articolo 438, primo comma del codice civile nei confronti dei componenti il nucleo familiare del richiedente la prestazione sociale agevolata »;

il documento « Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali » della Presidenza del Consiglio dei ministri, ufficio del Ministro per la solidarietà sociale dell'ottobre 2000, afferma testualmente « nel corso del 1999, 2 milioni di famiglie italiane sono scese sotto la soglia della povertà a fronte delle spese sostenute per la "cura" di un componente affetto da una malattia cronica » —:

se il Ministro conosca i motivi in base ai quali gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali continuino a pretendere il versamento di contributi economici da parte di parenti di soggetti maggiorenni assistiti con *handicap* grave e di ultrasessantacinquenni non autosufficienti, pretesa che comporta oneri spesso insostenibili per le famiglie;

se intenda predisporre apposito atto di indirizzo per il rispetto integrale della legge. (4-04096)

PETRELLA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sempre con maggiore insistenza vari esponenti del Governo e delle istituzioni parlano dell'eccessivo divario tra i prezzi dei farmaci in Italia rispetto al livello dei prezzi dei principali *partner* europei;

il Ministro della salute ha più volte sostenuto che il livello dei prezzi in Italia risulta superiore del 5 per cento rispetto alla media europea;

periodicamente gli organi di informazione ospitano inchieste sul livello dei prezzi in Italia con esiti contrastanti;

programmi peraltro già previsti dalla vigente normativa. (3-01456)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

da quasi due anni è in vigore la legge n. 328 del 2000 « Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali »;

l'articolo 25 della legge suddetta stabilisce che « ai fini dell'accesso ai servizi disciplinati dalla presente legge, la verifica della condizione economica del richiedente è effettuata secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109, come modificato dal decreto legislativo 3 maggio 2000, n. 130 »;

il decreto legislativo n. 130 del 2000 sancisce che gli enti pubblici, per le prestazioni sociali « erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, rivolte a persone con handicap permanente grave, di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertato ai sensi dell'articolo 4 della stessa legge, nonché ai soggetti ultrasessantacinquenni la cui non autosufficienza fisica o psichica sia stata accertata dalle aziende unità sanitarie locali », debbano prendere in considerazione la situazione economica del solo assistito (e quindi senza chiedere alcun contributo economico ai parenti);

nello stesso decreto legislativo viene precisato che le nuove disposizioni « non modificano la disciplina relativa ai soggetti tenuti alla prestazione degli alimenti ai sensi dell'articolo 433 del codice civile » e che esse « non possono essere interpretate nel senso dell'attribuzione agli enti eroga-

tori della facoltà di cui all'articolo 438, primo comma del codice civile nei confronti dei componenti il nucleo familiare del richiedente la prestazione sociale agevolata »;

il documento « Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali » della Presidenza del Consiglio dei ministri, ufficio del Ministro per la solidarietà sociale dell'ottobre 2000, afferma testualmente « nel corso del 1999, 2 milioni di famiglie italiane sono scese sotto la soglia della povertà a fronte delle spese sostenute per la "cura" di un componente affetto da una malattia cronica » —:

se il Ministro conosca i motivi in base ai quali gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali continuino a pretendere il versamento di contributi economici da parte di parenti di soggetti maggiorenni assistiti con *handicap* grave e di ultrasessantacinquenni non autosufficienti, pretesa che comporta oneri spesso insostenibili per le famiglie;

se intenda predisporre apposito atto di indirizzo per il rispetto integrale della legge. (4-04096)

PETRELLA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sempre con maggiore insistenza vari esponenti del Governo e delle istituzioni parlano dell'eccessivo divario tra i prezzi dei farmaci in Italia rispetto al livello dei prezzi dei principali *partner* europei;

il Ministro della salute ha più volte sostenuto che il livello dei prezzi in Italia risulta superiore del 5 per cento rispetto alla media europea;

periodicamente gli organi di informazione ospitano inchieste sul livello dei prezzi in Italia con esiti contrastanti;

la Farindustria organo di rappresentanza degli industriali farmaceutici, riporta nelle sue pubblicazioni ufficiali analisi e dati sul livello dei prezzi in Italia, dai quali emerge che il livello dei prezzi nel nostro Paese è inferiore al livello europeo e che negli ultimi anni il tasso di crescita del prezzo dei farmaci è risultato di gran lunga inferiore al tasso di inflazione ed agli incrementi del costo delle materie prime;

nel mese di febbraio 2002, il Governo aveva affidato al Cipe il compito di accelerare la consueta verifica annuale sulla reale entità dei differenziali esistenti tra il livello dei listini applicati in Italia e quelli in vigore negli altri Paesi coinvolti nel calcolo del prezzo medio europeo —:

quali iniziative intendano adottare affinché sia fatta chiarezza su quanto premesso e se il Cipe abbia provveduto a rendere nota la verifica annuale come di sua competenza. (4-04097)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bimbi.

Apposizione di firme a interpellanze.

L'interpellanza urgente La Russa e altri n. 2-00479, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Saia.

L'interpellanza urgente La Russa e altri n. 2-00492, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Briguglio.

L'interpellanza urgente Mormino ed altri n. 2-00493, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Nicolosi.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Catanoso n. 5-00725, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Saglia.

L'interrogazione a risposta immediata in Assemblea Giuseppe Drago n. 3-01446, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giuseppe Gianni.

la Farindustria organo di rappresentanza degli industriali farmaceutici, riporta nelle sue pubblicazioni ufficiali analisi e dati sul livello dei prezzi in Italia, dai quali emerge che il livello dei prezzi nel nostro Paese è inferiore al livello europeo e che negli ultimi anni il tasso di crescita del prezzo dei farmaci è risultato di gran lunga inferiore al tasso di inflazione ed agli incrementi del costo delle materie prime;

nel mese di febbraio 2002, il Governo aveva affidato al Cipe il compito di accelerare la consueta verifica annuale sulla reale entità dei differenziali esistenti tra il livello dei listini applicati in Italia e quelli in vigore negli altri Paesi coinvolti nel calcolo del prezzo medio europeo —:

quali iniziative intendano adottare affinché sia fatta chiarezza su quanto premesso e se il Cipe abbia provveduto a rendere nota la verifica annuale come di sua competenza. (4-04097)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bimbi.

Apposizione di firme a interpellanze.

L'interpellanza urgente La Russa e altri n. 2-00479, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Saia.

L'interpellanza urgente La Russa e altri n. 2-00492, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Briguglio.

L'interpellanza urgente Mormino ed altri n. 2-00493, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Nicolosi.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Catanoso n. 5-00725, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Saglia.

L'interrogazione a risposta immediata in Assemblea Giuseppe Drago n. 3-01446, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giuseppe Gianni.